

Proposte per il rilancio della Sezione Lazio dell'INU

Sosteniamo da tempo la necessità di un rilancio dell'iniziativa culturale della sezione Lazio. Di una sua più energica presenza nel dibattito sui temi territoriali e urbanistici nella regione e nei suoi principali centri urbani. Di un suo maggiore impegno nell'ascolto delle esigenze manifestate dai cittadini e dalle collettività locali attraverso forme diverse e articolate di rappresentanze di base. Di un suo più forte ruolo di impulso, di sollecitazione e di proposta culturale che si esprima anche attraverso una maggiore capacità di produzione di conoscenza.

Questo rilancio è divenuto ancor più urgente ora che le politiche nazionali con effetti territoriali e urbani - in molti casi anche quelle locali, si pensi al caso di Roma - sembrano ispirarsi ad una aggressiva restaurazione piuttosto che a sostenere e rilanciare le innovazioni che la "stagione dei sindaci", pur con i suoi limiti e contraddizioni, aveva generato. Senza un vero, profondo e convinto rilancio la vita stessa della Sezione è destinata ad affievolirsi ulteriormente e l'attività dell'Istituto ad essere sempre più marginale.

Occorre affrontare il rilancio sia nel merito dei temi di prioritario interesse (vedi nel seguito), sia in termini di metodi e strumenti d'azione:

Quanto ai secondi occorrono:

- maggiore coinvolgimento degli associati con assemblee periodiche tematiche e con l'implementazione del sito internet;
- maggiore decentramento delle attività sul territorio, valorizzando le realtà provinciali
- sviluppo dei servizi (di ricerca, informazione, formazione, valutazione, ecc.) offerti agli enti locali ed alle rappresentanze istituzionali e categoriali, attraverso la creazione di nuovi strumenti operativi (vedi ad es. la proposta di costituire una società "Inu servizi");
- incentivazione della presenza di giovani (studenti, ricercatori, professionisti) attraverso la loro partecipazione ai gruppi di studio e alle attività di servizio
- maggiore apertura ed incisività nel sistema di relazioni istituzionali, professionali sociali e scientifiche della Sezione (università, ordini professionali, associazioni, sindacati, enti territoriali, ecc.) per individuare e promuovere temi di comune interesse;
- potenziamento della composizione multidisciplinare della base associativa.

Quanto ai temi proponiamo al dibattito dei Soci quelli che ci sembrano oggi prioritari. Naturalmente le attività di studio e approfondimento potranno riguardare anche altri temi attorno ai quali potranno articolarsi gruppi di lavoro. Ma pensiamo che sia necessario scegliere le questioni sulle quali concentrare l'iniziativa della Sezione nel prossimo biennio, evitando stanche ripetizioni di elenchi tematici che si vorrebbero esaustivi, e non potranno mai esserlo.

Governo metropolitano. Dopo una stasi ormai quasi ventennale, fatta di deboli tentativi, di vistosi arretramenti e di lunghissimi silenzi, oggi sembrano porsi le condizioni, nella nostra regione, per un'azione più incisiva e forse concludente. E' ormai evidente, anche agli occhi degli amministratori, che i temi più rilevanti per l'assetto del territorio e la vita delle collettività insediate - dai trasporti alla gestione del ciclo dei rifiuti all'edilizia sociale, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio - ammettono soluzioni sostenibili solo se affrontati alla scala metropolitana. Una Sezione rinnovata dovrebbe offrire indicazioni fondate sul piano tecnico e disciplinare per contribuire alla formazione di una efficace *governance* metropolitana.

Regione policentrica. Lo sviluppo di realtà urbane come Civitavecchia, Frosinone, Viterbo, Latina, Rieti, Cassino, tutte peraltro dotate di sedi universitarie fortemente dinamiche e territorialmente radicate, esprime una vitalità regionale dalla quale non si può più prescindere. Non c'è alcuna contraddizione tra la doverosa attenzione alla vicenda urbanistica della capitale e la promozione di una pluralità di sedi di incontro e di confronto. La sezione Lazio deve essere regionale davvero. E' necessario, anche costruendo nuovi rapporti culturali con le Università, programmare iniziative nei centri urbani della regione e promuovere il dibattito sui temi dell'Istituto.

Mobilità sostenibile. Nella seconda metà degli anni '90 il riuso in chiave metropolitana e regionale delle linee ferroviarie di superficie aver avviato un promettente sviluppo della mobilità sostenibile. Ma le iniziative hanno subito gravi rallentamenti e in alcuni casi si sono arenate. Nel Lazio, a differenza che in altre Regioni, FS spa si è dimostrata reticente nello sviluppo del servizio locale, al punto che deve porsi oggi la questione se sia idonea a gestire questo tipo di servizio. La Sezione è in grado di affrontare questo tema in tutta la sua ampiezza; ma dovrà farlo con rinnovata energia, puntando a promuovere avanzamenti tecnico-disciplinari e nuovi concreti impegni.

Qualità e progettazione urbana. Ad una stagione di avvio dei programmi complessi e dei progetti urbani che ha prospettato un "motore" per lo sviluppo urbano è seguita una fase di inerzia: le nuove centralità del piano di Roma che avrebbero dovuto essere la palestra di un nuovo modo di "fare città" orientato a trasferire qualità nelle periferie e nell'area metropolitana, si sono trasformate quasi sempre in semplici opportunità immobiliari. Gli stessi programmi complessi, pensati per rigenerare i tessuti urbani "nati male", perduta la visione del contesto locale che li sosteneva, si sono ridotti a meri elenchi di opere pubbliche e di interventi privati. Tranne poche eccezioni, le realizzazioni sono state insoddisfacenti. La Sezione intende trarre lezione dall'esperienza impegnandosi a diffondere ed applicare criteri di valutazione delle trasformazioni urbane e a rilanciare una visione strategica dello sviluppo locale.

Ambiente come motore di sviluppo. Occorre diffondere un nuovo modo di interpretare le tematiche ambientali, le quali vanno lette in chiave positiva e propositiva, per affermare la centralità del governo del territorio come luogo di confronto e motore di sviluppo dell'economia regionale. La Sezione può svolgere un ruolo incisivo per affrontare a livello locale le grandi tematiche ambientali, in particolare le questioni energetiche e dei cambiamenti climatici, ed arrivare alla definizione, anche nel Lazio, dell'istituto della VAS: occorre spronare la Regione affinché la valutazione sia pienamente integrata nella pianificazione, e non gestita separatamente con aggravio di passaggi burocratici.

Reti della partecipazione. Su questo tema strategico la Sezione è stata finora sorda e priva di iniziativa. L'approvazione di regolamenti comunali intitolati alla partecipazione o il richiamo all'Agenda 21 Locale non danno alcuna garanzia di un effettivo progresso delle pratiche partecipative. Né la componente *nimby* spesso presente nelle mobilitazioni locali può farci dimenticare la forte presenza, nel patrimonio genetico dell'Istituto, dell'istanza partecipativa e democratica. La Sezione rinnovata dovrà aprirsi ad un ascolto delle voci delle diverse rappresentanze locali, oltre a quelle istituzionali e sindacali.

Sono questi i temi che ci sembrano oggi prioritari e che proponiamo al dibattito dei Soci, in occasione del rinnovo degli organi statutari. Essi fanno riferimento ai valori fondamentali della **sostenibilità**: non un "tema" accanto agli altri ma il traguardo costante di ogni iniziativa. Della **conoscenza**, da ritrovare come contenuto presente in tutta l'attività di un Istituto di alta cultura. Della **giustizia territoriale**, istanza decisiva di una azione che intende salvaguardare la qualità dei **beni comuni** e i **diritti di cittadinanza** e recuperare alla qualità della città, del territorio e del paesaggio i valori economici che la trasformazione urbana crea.

Federica Bambini, Domenico Cecchini, Carlo Cecconi, Lucio Contardi, Carmela Giannino, Daniel Modigliani, Alessandra Fianza, Patrizia Ricci, Nico Savarese, Mario Spada, Michele Talia

UNA PRIMA BOZZA DI QUESTO DOCUMENTO E' STATA PRESENTATA E DISCUSSA NEL DIRETTIVO APERTO DEL 18 DICEMBRE 2008. INTEGRATA, VIENE ORA PROPOSTA AL CONTRIBUTO DI TUTTI I SOCI CHE VORRANNO PARTECIPARE ALL'AZIONE DI RILANCIO DELLA SEZIONE ANCHE ESPRIMENDO CRITICHE, MODIFICHE O INTEGRAZIONI A QUESTO DOCUMENTO.

Roma 23 gennaio 2008